

23 novembre 2006 0:00

FERROVIE E MORETTI. INIZIA MALE

Roma, 23 Novembre 2006. L'ing. Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, batte cassa. Il gruppo FS chiuderà il 2006 con un buco di due miliardi e all'azienda ne servono 6 per andare avanti. Che fare? Semplice: aumentare le tariffe. Per tappare un buco ci vuole un po' di terra e una pala, così il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, per coprire il buco dei conti pubblici fa una cosa semplice, aumenta le tasse e così l'ing. Moretti per chiudere il buco chiede una cosa altrettanto semplice, un aumento delle tariffe. Non ci vuole una grande fantasia né una grande abilità e neanche una laurea. L'altro giorno nel corso della trasmissione televisiva "Ballaro" (ci è parsa una sviolinata filogovernativa, tanto per far capire come funziona "l'informazione" pubblica) l'ing. Moretti, a sostegno della sua richiesta, ha mostrato le tabelle comparative del costo del trasporto pubblico in alcune capitali europee. Roma ha tariffe basse, è vero. Ma l'ing. Moretti non ha confrontato l'efficienza e l'efficacia del trasporto pubblico in questione. Per esempio, l'ing. Moretti non ha detto che Roma ha 40 km di metropolitana mentre Parigi e Londra ne hanno ciascuna più di 400. Il costo del servizio deve essere connesso alla quantità e qualità del servizio stesso, se non si fa il rapporto costo-benefici, la richiesta di aumento tariffario appare priva di senso. Altri esempi: i costi per le pulizie dei treni sono aumentati ma i treni sono sporchi, la pubblicità milionaria non ha senso per una società monopolista e pubblica quale è FS.

Insomma l'ing. Moretti non parte proprio con il piede giusto. Occasione persa per il governo? Vedremo. Però, se il buon giorno si vede dal mattino...

Primo Mastrantoni, segretario Aduc.